



CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE IN AUSTRALIA

COMUNICATO SPECIALE

Fondo di Perequazione 2010: il quadro sull'Australia, paese di opportunità.

Il 31 maggio scadrà il termine per la presentazione dei progetti a valere sul fondo di Unioncamere; le CCIE australiane offrono sostegno per nuove iniziative di sistema.

BILANCIO 2011/2012. Il bilancio federale presentato dal Ministro del Tesoro australiano *Wayne Swan* il 9 maggio scorso conferma che l'Australia rimane un paese dall'**economia solida**, una terra ricca di opportunità su cui si può e si deve continuare a investire; nemmeno i recenti disastri naturali del Queensland, della Nuova Zelanda e del Giappone ne hanno compromesso la stabilità e l'ottimismo. Il Ministro laburista ha previsto che il Pil nazionale, nel corso del 2011, **crecerà del 2.5%**; nel prossimo anno finanziario la crescita si assesterà sul 4%, per poi diminuire al 3.75% nel 2012/2013, una volta che il paese si sarà ripreso definitivamente dalle calamità e si saranno ulteriormente attenuati gli effetti negativi della congiuntura internazionale. Nel complesso, la strategia del governo è rimasta quella improntata all'**attenta gestione economica** che ha permesso all'Australia di limitare l'impatto della crisi globale. A differenza di quanto avvenuto per le principali economie avanzate, infatti, l'Australia ha sempre mantenuto un tasso di crescita economica di segno positivo, **senza mai entrare in recessione**. Questo, oltre che alle efficaci politiche di stimolo messe in atto dal governo, è dovuto in misura rilevante alla crescente integrazione con i paesi del Sud est asiatico: non bisogna dimenticare infatti che l'Australia si situa strategicamente in **posizione equidistante** rispetto alle principali economie emergenti, in particolare Cina e Brasile.

QUADRO MACROECONOMICO. Il quadro macroeconomico aggiornato recentemente dall'ufficio ICE in Australia conferma l'andamento positivo anche sugli altri fronti. La bilancia commerciale, ad esempio, ha registrato un **avanzo di 6,6 miliardi di dollari** australiani nel secondo trimestre 2010; lo scorso anno le esportazioni australiane, trainate dal comparto minerario, sono cresciute complessivamente del 21% in valore e del 5,5% in volumi, mentre le importazioni hanno registrato una crescita del 5% in valore e del 3% in volumi. Con riguardo, nello specifico, ai rapporti con l'Italia, il saldo della bilancia commerciale tra i due paesi è favorevole al Belpaese; le esportazioni italiane verso l'Australia **sono aumentate del 22.2%**, per un valore di quasi 5 miliardi di dollari australiani, mantenendosi quindi su livelli elevati nonostante la crisi. L'Italia si conferma all'11° posto tra i paesi fornitori dell'Australia (in testa Cina, Stati Uniti e Giappone) e al 3° posto tra i fornitori europei (dopo Germania e Regno Unito).

I SETTORI E LE OPPORTUNITÀ. Le maggiori opportunità d'inserimento per le imprese italiane rimangono quelle legate allo **sviluppo infrastrutturale** e ai grandi progetti su larga scala come la banda larga, le reti energetiche, porti e trasporti terrestri, trasporti pubblici e approvvigionamento dell'acqua. Un'altra voce forte dell'export italiano è costituita dai prodotti chimici e farmaceutici, mentre i comparti classici del made in Italy come l'agro-alimentare, l'automotive e la moda continuano a fornire interessanti prospettive, soprattutto in termini di inserimento nella fascia medio alta di mercato, grazie anche al **forte potere d'acquisto** degli australiani. A questo si aggiunge il recente **apprezzamento della valuta australiana** rispetto all'Euro, che incentiva gli australiani a investire sui prodotti italiani.

Non va dimenticato infine il **settore del turismo**, che presenta ampie potenzialità di sviluppo. Un recente rapporto congiunto Enit-Ministero Affari Esteri ha indicato, come strumenti di potenziale rafforzamento dei flussi, i workshop e gli educational sul territorio italiano, in quanto utili a far conoscere agli operatori australiani nuove destinazioni e nuovi prodotti turistici, compresi quelli di nicchia, che risultano particolarmente graditi in Australia e Nuova Zelanda.

FONDO DI PEREQUAZIONE. Anche nel 2011 l'Australia si conferma dunque, a dispetto degli stravolgimenti economici e naturali che l'hanno colpita (più o meno indirettamente), un **valido sbocco commerciale** per le aziende italiane. In vista del **31 maggio**, termine ultimo per la presentazione di progetti a valere sul Fondo di Perequazione di Unioncamere, le Camere di Commercio Italiane in Australia offrono dunque la propria collaborazione al sistema camerale italiano, mettendo a disposizione il proprio know-how professionale e la radicata presenza sul territorio e nella business community locale per lo sviluppo di nuove iniziative promozionali. Dalla metà di giugno alcuni rappresentanti delle Camere australiane saranno in Italia per presenziare al Meeting Annuale dei Segretari Generali, che si svolgerà a Roma; in quell'occasione saranno lieti, se richiesti, di confrontarsi con le Camere di Commercio Italiane e le Aziende Speciali su possibili progetti di supporto al made in Italy. (ICCIAustralia - 19 maggio 2011)

UFFICIO STAMPA

Luigi Mariani
Responsabile per la Comunicazione
Email: lmariani@icciaus.com.au
Tel: 0061(0)2 9262 5744

Associate

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio
Italiane all'Estero